

**SPECIALE DECRETO**

di Giorgio Temporelli

**Intervista a...**



**LUCA  
LUCENTINI**

Direttore del Centro  
Nazionale per la  
Sicurezza dell'Acqua  
(CeNSiA) - ISS"



**Principali elementi innovativi introdotti dal  
DECRETO LEGISLATIVO  
19 giugno 2025, n.102  
riguardante le disposizioni  
integrative e correttive del D.lgs 18/2023.**



## Eravamo 8 amici al bar...

Eravamo 8 amici al bar (dell' Holiday Inn di Bologna), che volevano cambiare il mondo del trattamento dell'acqua, con un'associazione dove tutti hanno pari dignità, a prescindere dalla dimensione dell'azienda. L'associazione doveva avere come obiettivo la formazione e l'informazione (solo ufficiale) agli associati e, visto che eravamo in tema di sogni, di realizzare un notiziario periodico che doveva diventare il punto di riferimento per un'informazione ufficiale nel mondo del trattamento dell'acqua, con interviste e approfondimenti a cura di esperti; e visto che stavamo sognando..... con interviste ad esponenti del Ministero della Salute e/o dell'Istituto Superiore della Sanità.

Questi erano i sogni di 8 amici che il 15 ottobre del 2013 si sono riuniti in una saletta dell' Holiday Inn Bologna, perché di sogni si poteva parlare, ma grazie al grande impegno di tutti in meno di un anno siamo diventati più di 20 e da allora i sogni poco a poco hanno cominciato a diventare realtà.

Oggi mi trovo a fare un bilancio con un breve excursus: un evento per ogni anno.

**2014** convegno nazionale con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) La fatturazione elettronica verso la P.A. e l'applicazione dello split payment

**2015** ECOMONDO "La via dell'acqua" e convegno sul rapporto Istisan 15/8 "Linee Guida per l'informazione sulle apparecchiature per il trattamento dell'acqua destinata al consumo umano"

**2016** Partecipazione al Workshop "Case dell'acqua: si purchè..." presso il Ministero della Salute con un nostro intervento sulla corretta manutenzione nelle case dell'acqua

**2017** Presentazione del Manuale di Corretta Prassi Igienica per gli impianti di trattamento nei pubblici esercizi presso l'Auditorium del Ministero della Salute.

**2018** Nostra prima partecipazione al Festival dell'Acqua a Bari

**2019** Assemblea/Convegno ad Amatrice,

**2020** "AIAQ News" diventa il punto di riferimento informativo in tempo di Covid 19 con un'intervista al mese al personale dell'ISS

**2021** Nell'anno duro del Covid con più della metà dei giorni con il coprifuoco e le norme sul distanziamento, sono stati i nostri Webinar sulla nuova direttiva europea sull'acqua a tenere alta l'attenzione

**2022** Presentazione de "Il Manuale dell'Acqua", un libro scritto da Giorgio Temporalì, voluto e finanziato da AIAQ che ha ottenuto la sponsorizzazione di ACEA

**2023** Evento dei 10 anni a Rieti con visita alle Sorgenti del Peschiera

**2024** Visita al desalinizzatore e Convegno a Ventotene

**2025** Convegno al Vajont

Concludo questo mio ultimo editoriale da Presidente, in quanto è giusto che dopo 12 anni la Presidenza passi di mano, con un pensiero che penso possa racchiudere lo spirito della nostra associazione:

per realizzare un sogno occorrono sacrificio, impegno e forza di volontà, ma se il sogno da realizzare è collettivo come la nostra associazione, occorrono condivisione e senso di appartenenza, che in questi 12 anni non mi avete mai fatto mancare.

Grazie a tutti per avermi aiutato a realizzare un sogno, più grande e più bello di quello che all'inizio insieme avevamo immaginato.

Massimo Lorenzoni  
Longarone, 26 settembre 2025



## LUCA LUCENTINI

Direttore del Centro Nazionale per la Sicurezza dell'Acqua (CeNSiA) - ISS\*

# Principali elementi innovativi introdotti dal DECRETO LEGISLATIVO 19 giugno 2025, n.102 riguardante le disposizioni integrative e correttive del D.lgs 18/2023.

Il 29 luglio 2025 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 giugno 2025, n.102, integrativo e correttivo del D.Lgs 18/2023 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano; tale documento interviene con un grande numero di modifiche e integrazioni al testo originale, sia agli articoli che agli allegati.

Con la presente intervista a Luca Lucentini - Direttore del Centro Nazionale per la Sicurezza dell'Acqua (CeNSiA), che ringraziamo per la disponibilità, abbiamo cercato di evidenziare alcuni tra i punti di maggior rilievo del nuovo decreto 102/2025, documento che innalza ulteriormente il livello di protezione della salute umana in termini di qualità e sicurezza dell'acqua potabile.



## Quali ragioni hanno spinto il legislatore alla formulazione di un testo integrativo e correttivo di questa portata a soli due anni dall'uscita del D.Lgs 18/2023?

Nel corso dei primi anni di applicazione del decreto sono emersi diversi aspetti che hanno reso necessario un aggiornamento normativo più preciso e articolato. La necessità di intervenire a soli due anni dal D.Lgs. 18/2023 deriva principalmente dalla volontà di affrontare con maggiore efficacia le criticità riscontrate nella fase di attuazione, nonché di rafforzare l'intero impianto normativo alla luce dell'evoluzione tecnico-scientifica e delle esigenze manifestate sul territorio. Il decreto 102/2025 tiene conto delle esperienze maturate, dei numerosi quesiti e delle richieste di chiarimento pervenuti da enti locali, gestori del servizio idrico, laboratori, istituzioni e portatori di interesse, oltre che delle indicazioni emerse in occasione di incontri tecnici e iniziative formative svolte a livello nazionale tra il 2023 e il 2025. A ciò si aggiunge l'urgenza di rafforzare il sistema di prevenzione sanitaria e ambientale nei confronti di contaminanti emergenti di crescente rilevanza, quali PFAS, microplastiche e acido trifluoroacetico (TFA), per i quali sono stati prodotti nuovi dati e sono in corso di definizione orientamenti a livello europeo e internazionale. Per questo motivo, si è ritenuto indispensabile aggiornare criteri, parametri e metodologie di controllo, estendendo altresì l'ambito di intervento normativo a settori finora meno regolamentati, come i materiali destinati al contatto con l'acqua, i dispositivi di trattamento domestico e i chioschi dell'acqua.

## Il D.Lgs 102/2025 si presenta come un corposo documento di quasi 60 pagine, che interviene con un grande numero di modifiche e integrazioni al testo originale, sia agli articoli che agli allegati: è possibile evidenziarne alcuni aspetti salienti?

Il D.Lgs. 102/2025 rappresenta un'evoluzione sostanziale del quadro normativo nazionale in materia di acque destinate al consumo umano. Più che un semplice aggiornamento del decreto

legislativo 18/2023, si tratta di una riforma articolata che, tenendo conto della gradualità con cui è opportuno introdurre misure di prevenzione, interviene su molteplici aspetti tecnici e procedurali, attraverso modifiche puntuali agli articoli e agli allegati, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la trasparenza del sistema di controllo.

Tra le novità più rilevanti figura l'introduzione di un sistema completamente digitalizzato per la gestione delle procedure di approvazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), integrato all'interno della piattaforma AnTeA – l'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili. Questo sistema consentirà a breve, superate le difficoltà tecniche legate alla storica frammentazione e proliferazione di approcci differenziati, un'interazione diretta e in tempo reale tra gestori e autorità competenti, migliorando l'efficienza complessiva delle attività di monitoraggio, aggiornamento e supervisione delle informazioni relative alla qualità dell'acqua.

Sul piano della qualità chimica, il decreto introduce un aggiornamento sostanziale dei parametri da monitorare, con un'attenzione particolare rivolta alle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), alla luce delle crescenti criticità sanitarie e ambientali connesse alla loro presenza nelle risorse idriche. Contestualmente, vengono meglio definiti gli obblighi a carico dei gestori e ampliate le categorie di acque esentate dai controlli, con l'obiettivo di rendere il sistema di sorveglianza più mirato, proporzionato ed efficace.

Il D.Lgs. 102/2025 introduce processi autorizzativi in regime di certificazione e prove, e sistemi di marcatura specifica, mediante la strutturazione del "Sistema nazionale di valutazione della conformità" per materiali e prodotti destinati al contatto con le acque potabili, in attuazione di 3 atti delegati e 3 atti di esecuzione europei di recente emanazione; viene altresì creato un nuovo sistema di valutazione e approvazione dei reagenti chimici e dei materiali filtranti attivi e passivi (ReMaF) impiegabili nei trattamenti delle acque per trattamenti domestici, industriali e in acquedottistica, in conformità ai principi generali stabiliti dall'articolo 12 della Direttiva (UE) 2020/2184

Infine, il nuovo decreto potenzia il sistema di controllo ufficiale e rafforza la comunicazione tra gestori e autorità sanitarie, con procedure che facilitano l'individuazione e la gestione dei rischi sanitari.

## Il parametro PFAS ha subito una notevole revisione con l'introduzione della somma di 4 PFAS e del TFA, inoltre la somma di PFAS sale a 30 sostanze richiedendo così un limite di quantificazione (LOQ) di appena 1 ng/L, un valore molto basso che molti laboratori non sono attualmente in grado di ottenere: è possibile fare un quadro sintetico degli adempimenti previsti in merito per i gestori idropotabili, gli organi di controllo e i laboratori?

L'eliminazione del parametro 'PFAS totale', introdotto dal precedente D.Lgs. 18/2023, in quanto rivelatosi di difficile applicazione per l'assenza di metodiche validate, è stata accompagnata da un rafforzamento del sistema di controllo. In particolare, sono stati introdotti nuovi parametri più mirati e scientificamente fondati, come la 'Somma di 4 PFAS' – PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS – con un limite molto stringente di 0,02 µg/L, e il parametro relativo al TFA (acido trifluoroacetico), fissato a 10 µg/L. Nell'ambito dello stesso aggiornamento normativo, il parametro 'Somma di PFAS' è stato rivisto ed esteso a 30 sostanze, con l'inclusione di sei nuovi isomeri della famiglia ADV, considerati contaminanti emergenti di particolare rilevanza per il contesto italiano. Questo comporta, da un lato, un aumento della copertura analitica, e dall'altro l'esigenza di raggiungere un limite di quantificazione (LOQ) estremamente basso, pari a 1 ng/L – un valore che, al momento, rappresenta una sfida tecnica concreta per molti laboratori. L'aggiornamento normativo comporta, per i gestori del servizio idrico potabile, l'obbligo di adeguare i sistemi di monitoraggio, rivedendo le frequenze di campionamento e investendo in tecnologie di trattamento sempre più efficaci, in grado di rimuovere anche i composti fluorurati più persistenti. A ciò si affianca la necessità di mantenere un dialogo costante con le autorità sanitarie e ambientali, al fine di valutare eventuali pressioni territoriali o attività industriali che possano richiedere l'estensione del monitoraggio a ulteriori PFAS non contemplati nell'elenco normativo.

Gli organi di controllo – tra cui ASL, ARPA/APPA e autorità d'ambito – saranno chiamati a garantire il rispetto dei nuovi parametri entro le scadenze stabilite: il 13 gennaio 2026 per la "Somma di PFAS" e la "Somma di 4 PFAS", e il 13 gennaio 2027 per il parametro relativo al TFA. A loro spetterà un ruolo centrale nel coordinamento territoriale, nell'autorizzazione dei metodi analitici e nella verifica delle prestazioni dei gestori. Sul fronte analitico, la normativa impone un innalzamento degli standard qualitativi: le tecniche di analisi dovranno infatti conformarsi ai rigorosi criteri prestazionali stabiliti dalle Linee guida tecniche della Commissione europea, con l'obiettivo di garantire risultati affidabili e scientificamente solidi. Per supportare un'applicazione omogenea e garantire la comparabilità dei dati su scala nazionale, è stato istituito il Gruppo Nazionale di esperti PFAS, coordinato dal Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque dell'Istituto Superiore di Sanità e composto da rappresentanti del CNR, delle agenzie ambientali, delle università e dei gestori del servizio idrico. Tale organismo avrà il compito di sviluppare, validare e armonizzare le metodiche analitiche, con particolare attenzione ai nuovi parametri introdotti, assicurando così una risposta tecnica coerente e integrata alle sfide poste dalla presenza di PFAS nelle acque destinate al consumo umano.

Vorrei però sottolineare un aspetto che attesta una maturazione culturale profonda nell'approccio alla prevenzione sanitaria: a livello nazionale i dati preliminari sulle concentrazioni di TFA nelle acque sono stati acquisiti e resi disponibili all'ISS e alle autorità sanitarie non già da enti di ricerca, progetti o enti di controllo, ma dai gestori idro-potabili, con il coordinamento della Federazione Utilitalia, su base volontaria, inquadrandosi nell'analisi di rischio condotta nell'ambito dei piani di sicurezza dell'acqua (PSA), non essendo, allo stato, il monitoraggio del TFA oggetto di regolamentazione sul piano europeo e/o nazionale. La convergenza di obiettivi di pulizia delle acque, in termini di virtuale assenza di composti antropogenici quali il TFA, sono infatti, allo stato, attuabili unicamente con politiche di estensiva, per quanto graduale, restrizione di produzione ed uso di TFA e composti precursori in un quadro di medio-lungo periodo, ponendosi d'altra parte la necessità e urgenza di definire nel breve-medio periodo valori health-

based che indirizzino i monitoraggi sul TFA nelle acque da destinare e destinate al consumo umano e, laddove si ponesse la necessità, le misure di mitigazione di rischi da valutare su basi sito-specifica.

**L'articolo 3 comma 3 del D.Lgs 18/2023 viene modificato introducendo anche le apparecchiature di trattamento dell'acqua per le quali, alla stessa stregua delle "case dell'acqua", si considera che l'acqua erogata sia considerata alimento in quanto somministrazione diretta di bevande: cosa cambia quindi per gli erogatori d'acqua posti in luoghi come sale d'aspetto e uffici, dove non è richiesta la presenza di un operatore del settore alimentare (OSA)?**

Il D.Lgs 18/2023 definiva la "casa o chiosco dell'acqua" come "un'unità distributiva aperta al pubblico che eroga acqua destinata al consumo umano generalmente affinata, refrigerata e addizionata di anidride carbonica, al consumatore direttamente in loco". Si trattava di una definizione descrittiva che non specificava requisiti di conformità o controlli specifici. Il nuovo decreto ridefinisce il concetto, stabilendo che la "casa o chiosco dell'acqua" è "un'unità distributiva aperta al pubblico, alimentata da acqua destinata al consumo umano conforme ai requisiti di qualità di cui all'allegato I, che eroga acqua trattata conformemente ai requisiti di cui all'allegato VI". La conformità viene menzionata nella nuova definizione, sottolineando il cambio di paradigma verso la qualità certificata.

Anche sotto il profilo dei controlli, il decreto originale prevedeva controlli generali nell'ambito dei "programmi di controllo sulla filiera idro-potabile" (articolo 12), ma senza specifiche disposizioni dedicate ai chioschi dell'acqua. I controlli erano principalmente orientati verso la rete di distribuzione tradizionale e i gestori del servizio idrico integrato. Il nuovo decreto introduce un sistema di controllo più specifico e rigoroso per i chioschi dell'acqua, con l'obbligo di utilizzo di materiali certificati secondo il sistema ReMaF (Reagenti chimici, Materiali filtranti e Apparecchi per il trattamento dell'acqua). I gestori di chioschi devono inoltre trasmettere ogni sei mesi i dati sulla qualità dell'acqua alla piattaforma nazionale AnTeA

**L'allegato VI del D.Lgs 18/2023 è stato completamente sostituito, introducendo nuovi criteri minimi per l'approvazione di un PSA come stabilito dal recente Rapporto Istisan 25/4, a tal proposito sono previsti nuovi corsi di formazione per Team Leader da parte del CeNSiA?**

L'aggiornamento dell'Allegato VI rappresenta un passaggio importante nel processo di rafforzamento del sistema di gestione della sicurezza delle acque destinate al consumo umano. Con l'adozione formale dei contenuti del Rapporto ISTISAN 25/4 – che definisce in modo strutturato i criteri, le evidenze e i giudizi per l'approvazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) – si è compiuto un importante passo verso l'armonizzazione e la standardizzazione delle procedure a livello nazionale. In tale contesto, l'attuazione concreta dei nuovi criteri richiede figure professionali adeguatamente preparate, in grado di guidare l'intero processo di valutazione del rischio secondo l'approccio delineato nelle Linee guida. È in quest'ottica che il CeNSiA, attraverso l'Istituto Superiore di Sanità, ha previsto l'attivazione di percorsi formativi specifici nell'ambito del Programma Nazionale di Formazione sui PSA. Tali corsi sono destinati, tra gli altri, ai Team Leader, che assumono un ruolo chiave nell'elaborazione e nella presentazione dei Piani. La partecipazione a questo percorso formativo rappresenta un requisito essenziale non solo per il riconoscimento del profilo di Team Leader, ma anche per l'accesso al Gruppo nazionale di esperti incaricato della verifica e dell'approvazione dei PSA, come previsto nella nuova articolazione dell'Allegato VI.

**Per quanto riguarda la valutazione dei rischi nelle strutture prioritarie quali competenze deve avere il GIDI? E' previsto un corso di formazione da parte del CeNSiA che abiliti questa figura?**

Il GIDI ha un ruolo centrale nella valutazione e nella gestione del rischio nelle strutture prioritarie ed ha la responsabilità di garantire la qualità dell'acqua fino al punto d'uso, applicando i principi dei PSA o, in alternativa, piani di autocontrollo o di verifica igienico-sanitaria, a seconda della classificazione dell'edificio. Per svolgere efficacemente questi compiti, il GIDI deve possedere competenze tecniche

multidisciplinari, che includano conoscenze in ambito igienico-sanitario, impiantistico, chimico e microbiologico, nonché capacità di gestione del rischio e di coordinamento operativo. In particolare, per strutture complesse, è richiesto il supporto di team di esperti qualificati con formazione specifica, mentre per edifici più semplici tali requisiti possono essere ridotti, senza necessità di abilitazioni particolari. La formazione del GIDI da parte del CeNSiA è programmata nel medio-lungo periodo, anche in sinergia con associazioni di categoria e portatori di interessi, a valle delle azioni prioritarie indirizzate ai PSA nei sistemi di gestione idro-potabili.

**Per quanto riguarda i reagenti e i materiali filtranti (ReMaF) che vengono in contatto con l'acqua potabile, a decorrere dal 13 gennaio 2028 è possibile avviare la procedura autorizzativa, cosa cambia invece per i materiali a contatto attualmente regolamentati dal DM 174/2004?**

Per quanto riguarda i materiali e i prodotti che entrano in contatto con l'acqua potabile, il nuovo assetto normativo segna un passaggio fondamentale verso una maggiore armonizzazione con le regole europee. Si passa da una regolamentazione nazionale a un sistema unico europeo, basato su "elenchi positivi" e procedure di conformità uniformi per tutti gli Stati membri. A partire dal 31 dicembre 2026, il DM 174/2004 sarà formalmente abrogato e da quel momento, i materiali impiegati negli impianti idrici – come tubazioni, valvole, serbatoi e rubinetteria – dovranno essere conformi alle nuove disposizioni europee. In particolare, dovranno essere realizzati esclusivamente con sostanze e componenti presenti negli elenchi approvati a livello UE, superare test di sicurezza igienico-sanitaria e rispettare standard specifici condivisi, con obbligo di dichiarazione di conformità e marcatura dedicata. Tuttavia, per garantire una transizione graduale e sostenibile, sono previste alcune deroghe. Fino al 31 dicembre 2030, ad esempio, potranno ancora essere utilizzati materiali non conformi al nuovo limite più restrittivo di piombo (5 µg/L). Inoltre, fino al 2032, sarà possibile impiegare sostanze o costituenti oggi ammessi a livello nazionale, purché garantiscano comunque la sicurezza dell'acqua.



# ASSOCIAZIONE ITALIANA ACQUA DI QUALITÀ

PRESENTE SUL  
TERRITORIO NAZIONALE  
IN QUATTORDICI REGIONI

[www.acquadiqualita.it](http://www.acquadiqualita.it)



## Abruzzo

- DD Water

## Campania

- WaterLife

## Emilia Romagna

- Artide
- Branchi Depurazioni
- DM Europe
- Ecoline S.r.l.
- FilTech
- Filtra S.r.l.
- Idrotec s.n.c.
- Medica S.p.A.
- My Water
- Ondazzurra
- Remil
- Water Care Filters

## Lazio

- Acqua Si
- Brain Go
- Orion H2O
- Tecnofrigo Service
- VRD Rappresentanze

## Liguria

- Acqua su Misura
- Sguva Renting S.p.A.

## Lombardia

- Aquasan
- Cardini depurazione acque
- DKR Drinkatering
- Feel Water Italia S.R.L.
- Ferrari Impianti S.r.l.
- H2O di Rodolfo Cortinovis
- Sistemi per l'Acqua
- SM trattamento acqua

## Marche

- AcquaNet
- Biosource
- Blupura
- Cecconi Mario S.r.l.

## Piemonte

- Drink System S.r.l.
- Sirmi

## Puglia

- Acqua Purissima
- Mondomatic
- Solpur

## Sardegna

- Bea Service S.r.l.

## Sicilia

- Maximum International Corp. Srl
- Zerica

## Toscana

- Acqua Smile
- Carboli S.r.l.
- Chemitec

## Umbria

- DMS Water
- SEA S.r.l.

## Veneto

- C.L.M. S.r.l.
- Maister
- Think Water S.r.l.